

Duemilaundici

I due pesi e Paesi del Cavaliere

Francesca Fornario

Berlusconi riscrive, frase per frase, il discorso della sua discesa in campo. "L'Italia è il Paese che amo": l'Italia è il paese di merda che amo. "Qui ho le mie radici, le mie speranze, i miei orizzonti": qui ho le mie radici, le mie speranze, i miei orizzonti. All'estero ho i miei conti in banca.

"Qui ho imparato, da mio padre e dalla vita, il mio mestiere di imprenditore": qui ho imparato il mio numero di tessera P2, 1816. Me lo ricordo così: l'età di Ruby seguita dalla vera età di Ruby. "Ho scelto di scendere in campo perché non voglio vivere in un Paese illiberale, governato da forze immature e da uomini legati a un passato politicamente ed economicamente fallimentare": ho scelto di scendere in campo perché voglio vivere in un paese illiberale, governato da forze immature e da uomini legati a un passato politicamente e economicamente fallimentare.

"La vecchia classe politica italiana è stata travolta dai fatti e superata dai tempi": i miei vecchi amici sono latitanti. "Mai come in questo momento l'Italia, che giustamente diffida di profeti e salvatori, ha bisogno di persone con la testa sulle spalle e di esperienza consolidata". Mai come in questo momento l'Italia, l'unico paese al mondo che versa l'otto per mille alla chiesa perché crede nei profeti e nel salvatore Gesù, ha bisogno di me e di Vanna Marchi. "È indispensabile che al cartello delle sinistre si opponga un Polo delle Libertà". Alla sinistra spapolata dalle divisioni interne potrebbe opporsi con successo anche una noce di cocco con

li occhi disegnati, quindi ne approfitterò per dare vita a una coalizione di mafiosi, separatisti, razzisti e post-fascisti per battezzarla ironicamente Polo delle Libertà. "Vi dico che possiamo, i dico che dobbiamo costruire insieme per noi e per i nostri figli, un nuovo miracolo italiano." Vi dico che possiamo, vi dico che dobbiamo costruire insieme per me e per i miei figli, la mia resurrezione. ❖

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



DANIELA CREMASCO

La prigioniera dei bambini a Lampedusa

Ho letto su L'Espresso che bambini e i minori che sbarcano a Lampedusa rimangono costretti a lungo nei centri di detenzione in condizioni igienico sanitarie completamente inadatte. In Italia abbiamo stabilito per legge l'esistenza di un "superiore interesse del minore" ma in concreto quali diritti garantiamo ai piccoli che arrivano sul nostro territorio?

RISPOSTA ■ L'inchiesta di Gatti sui minori in carcere a Lampedusa propone una immagine inaccettabile del nostro paese. Avevamo affidato a Gheddafi navi armate per respingere gli emigranti senza preoccuparsi di verificare chi fossero, clandestini o rifugiati, adulti o bambini e li detenevamo ora tutti, da quando non si può più sparare, in prigioni irregolari, dove i diritti civili degli esseri comunque umani sono sospesi e dove sappiamo oggi che sono rinchiusi 211 minori, senza cure mediche né assistenza. Il Tribunale dei Minori e le procure competenti per territorio lasciano che tutto questo accada senza intervenire come se i minori che vengono dalla Libia o dalla Tunisia fossero davvero animaletti di cui non sono tenuti ad occuparsi. Qualcuno pensa intanto che il ministro "cattivo" potrebbe, per i meriti che così si è acquisito, aspirare alla Presidenza del Consiglio. Nel nome di chi dice da dieci anni che gli emigrati vanno respinti a cannonate ma nel silenzio complice, anche, di tutti quelli che continuano a considerare persone come queste persone cui si accetta di stringere la mano.

DON VITALIANO DELLA SALA

La pedofilia e i seminari

Carissimo don Antonio Mazzi ho letto con interesse il tuo intervento alla Festa democratica di Pesaro, dove hai giustamente detto che "le risposte della Chiesa in merito ai casi di pedofilia che sono emersi in questi ultimi tempi, non mi hanno convinto. Andrebbero aboliti i seminari minori. L'errore inizia da lì". A chi in Vaticano è passato per la mente che i nostri confratelli preti pedofili sono anche e comunque vittime - e dico questo non per giustificarli - di violenze fisiche, psicologiche e "formative"?

Non sono un esperto ma, come te, penso che il problema pedofilia si deve cominciare ad affrontare a partire dalla formazione nei seminari e dall'organizzazione dei seminari stessi, che spesso assomigliano a "case chiuse" per soli uomini, e che dovrebbero invece essere luoghi dove un ragazzo cresce armonicamente e serenamente in un contesto e in un ambiente normale. Chiudere i seminari per i minori sarebbe la soluzione migliore! Bisognerebbe intervenire sul "disprezzo" per la sessualità che spesso è diffuso tra il clero, e dunque sul seminario, luogo nel quale questo "disprezzo" nasce e si sviluppa. Tutto il cammino formativo

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

dei seminari tende a "congelare" la sessualità, e di fatto è come se bloccasse il naturale sviluppo sessuale degli ragazzi-seminaristi; se in seguito non si recupera, a fatica e da soli, un rapporto sereno con il proprio corpo, si rischia di diventare adulti con una sessualità ferma al periodo puberale o adolescenziale.

Ma di questo in Vaticano non si parla, come non si parla, anzi è espressamente vietato parlarne, della possibilità di rendere facoltativo il celibato del clero.

ASCANIO DE SANCTIS

La refrattarietà dei governanti

Così come i mattoni refrattari non reagiscono ad un fuoco ordinario e solo alte temperature sono in grado di modificarne lo stato, i nostri governanti sono refrattari alle critiche ed ai consigli che provengono dalla "società civile" per una manovra economica orientata alla crescita nell'equità; perciò solo una mobilitazione pacifica ma generalizzata e pressante può cambiarne l'orientamento o spingerli alle dimissioni se non condividono i cambiamenti che vengono loro suggeriti. E' dovere dell'opposizione organizzare e sostenere tale mobilitazione con il coinvolgimento di tutte le energie disponibili.

MIRCO CASU

Le frecce tricolori in Sardegna

La mia isola è una delle terre più dimenticate, depresse e in crisi di questo Paese. Perché lo spreco di soldi con lo spettacolo inutile delle Frecce nel cielo?

l'Unità
Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò

REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino

ART DIRECTOR Loredana Toppi

PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli

lotto

SABATO 3 SETTEMBRE

Nazionale	38	84	50	44	54	I numeri del Superenalotto			Jolly	SuperStar
						3	5	9	41	58
Bari	89	46	52	65	17	Montepremi			3.170.733,41	5+ stella
Cagliari	5	60	57	32	54	Nessun 6 - Jackpot			€ 57.641.086,80	4+ stella € 24.515,00
Firenze	85	83	30	68	14	Nessun 5+1			€ -	3+ stella € 1.271,00
Genova	4	79	87	8	45	Vincono con punti 5			€ 27.977,06	2+ stella € 100,00
Milano	71	89	38	14	11	Vincono con punti 4			€ 245,15	1+ stella € 10,00
Napoli	27	66	53	32	7	Vincono con punti 3			€ 12,71	0+ stella € 5,00
Palermo	84	13	1	77	90	10eLotto			4 5 13 14 20 23 27 45 46 51	52 57 60 66 71 79 83 84 85 89
Roma	20	14	74	32	35					
Torino	45	23	11	88	50					
Venezia	23	51	56	39	32					